

INTERVENTI E REPLICHE

Referendum per la riforma costituzionale

Voterò no al referendum costituzionale. A differenza di Michele Salvati (Corriere, 30 maggio) penso che porre ragionevoli limiti al potere di chi comanda sia non già il portato della lunga anomalia italiana, priva di alternanza e foriera di pratiche consociative, ma il cuore stesso del costituzionalismo democratico, una positiva conquista seguita ai regimi assolutisti. Poi, ovviamente, si possono e si devono discutere misura e forme di quei limiti. Sono d'accordo invece con Salvati sulla circostanza che la riforma costituzionale non ha da essere materia esclusiva dei costituzionalisti. Alla cui competenza, tuttavia, va pur dato singolare credito. Mi spiego così la visibile differenza tra i firmatari dei due opposti documenti per il sì e per il no. Di varie discipline quelli del sì, costituzionalisti — e decisamente i più autorevoli tra loro — quelli del no.

On. Franco Monaco, Pd

